



# **CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE**

## **RASSEGNA STAMPA**

**Rassegna stampa 17 febbraio 2017**

Ufficio Segreteria

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: [www.acquerisorgive.it](http://www.acquerisorgive.it) – E-Mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia  
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)  
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano  
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)  
Chiamate di emergenza 3486015269

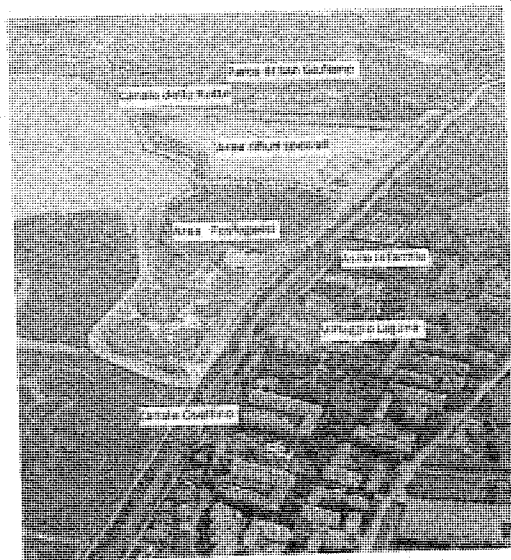
di Marta Artico

«Restituiamo finalmente alla città il suo waterfront». Se ne è parlato per anni fino a consumare la voce, ma da qualche tempo a questa parte, sembra che tutto sia finito nel dimenticatoio: ex discarica dei Fosfogessi, riqualificazione dell'asta del Marzenego, vallone Moranzani. A riaccendere i riflettori su un tema attuale, è il consigliere comunale Pd Nicola Pellicani, che mercoledì era a Campalto per discutere la questione assieme al consigliere regionale Bruno Pigozzo e rappresentanti delle associazioni invitato dal segretario del circolo Pd, Lionello Pellizzer. Pellicani ha annunciato che presenterà l'interpellanza anche in Consiglio metropolitano. «Da una parte», spiega, «c'è la necessità di riprendere in mano l'opera di risanamento delle aree ambientali e naturalistiche uniche al mondo del waterfront lagunare: dopo la riqualificazione del parco di San Giuliano l'attenzione è scemata. Abbiamo i due poli, porto e aeroporto, e in mezzo ci sta tutto il waterfront urbano da recuperare, un diritto dei cittadini e un risarcimento per gli anni in cui il territorio è stato trattato come una discarica».

**Fosfogessi.** «Le cifre parlano da sole: 28 milioni di euro spesi, 27 ettari, un monitoraggio terminato nel 2010, e poi? Il collaudo? Adesso ci sono un milione e 700mila euro da spendere, quattro soluzioni previste, serve la convocazione urgente di una conferenza dei servizi che coinvolga l'ex Magistrato alle acque, il Comune, le Municipalità, era stata convocata per lu-

# «I cittadini si riappropriano del waterfront lagunare»

Il Pd punta il dito: «Progetti fermi, dal sito ex Fosfogessi al Vallone Moranzani»  
Interpellanza alla Città metropolitana del consigliere Nicola Pellicani



Il waterfront lagunare

glio scorso, poi sono passati sette mesi, ma nulla». Tra l'altro, il grande polmone che si estende tra velme barene e area pedelagunare, doveva essere annesso al parco di San Giuliano. Senza dimenticare il sito dell'ex Tiro al piattello, sempre a Campalto. **Vallone Moranzani.** «La stessa co-

sa vale per Vallone Moranzani», spiega Pellicani, «un progetto atteso da troppo tempo che rischia di rimanere congelato». Un waterfront, dunque, che si allunga da Campalto a Malcontenta, passando per Forte Marghera. «Si è tanto parlato di città anfibia, di Mestre città d'acqua,

ma di fatto tutto è fermo». **Osellino e Forte Marghera.** Tra i progetti messi nel cassetto, c'è anche la riqualificazione del basso corso del fiume Marzenego. «L'accordo di programma tra gli enti interessati, tra cui comune, consorzio, ex magistrato alle acque, fu sottoscritto nel



L'area dell'ex discarica dei Fosfogessi dall'alto



Nicola Pellicani



Bruno Pigozzo

2006», chiarisce, «26 milioni e mezzo di progetto, per la riqualificazione di un'asta straordinaria. 16 di quei milioni la Regione ha assicurato che ci sono, ma dove?» Infine Pellicani ricorda Forte Marghera, le sue potenzialità, i tanti progetti sul tappeto.

«Sono temi giacenti da troppo», commenta il segretario di circolo Pellizzer, «per lungaggini burocratiche, pigrizia dell'amministrazione, è scandaloso. Parlo dei Fosfogessi, un'area che deve tornare pubblica, dei cittadini, come del Vallone Moranzani, sul quale incombono troppo incognite». A breve un incontro pubblico.

**CAMPAGNA LUPIA****Il sindaco Livieri  
dichiara guerra  
alle nutrie**

▶ CAMPAGNA LUPIA

«Le squadre di cacciatori autorizzate ad abbattere le nutrie potranno agire anche dopo la chiusura della stagione venatoria». A spiegarlo è il sindaco di Campagna Lupia Fabio Livieri che nei mesi scorsi ha individuato una squadra di 20 cacciatori anti nutrie nel suo territorio, per fermare la diffusione dell'animale nell'area sud della Riviera del Brenta e cioè a Campagna Lupia, Campolongo e Camponogara. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con le associazioni venatorie e degli agricoltori.

«Anche se la stagione della caccia è conclusa», spiega Livieri, «saranno in azione una ventina di cacciatori nel 2017 appositamente formati abbattere il fastidioso animale che provoca danni rilevantissimi soprattutto alle colture. Autorizzo la deroga per l'abbattimento del grosso roditore».

In questi mesi sono state tantissime le segnalazioni da parte degli agricoltori dei danni provocati dalle nutrie alle colture. Il sindaco va nel dettaglio: «Creano danni a bietole, ortaggi mais e serre», ribadisce. «Oltre ai danni alle colture provocano danni anche ai canali letteralmente trivellandoli e provocando il crollo di parte degli arginature». Il problema è sentito lungo il canale Novissimo e nel canale Fiumazzo fra Lova di Campagna Lupia e Corte di Piove di Sacco. Questi animali dannosi che sono in sovrannumero potranno essere abbattuti con proiettili al veleno e trappole e l'aiuto della ex Polizia provinciale. (a.ab.)

# Ernestino Prevedello

## Il presidente buono

Ogni volta che parlavamo assieme, dalle sue parole traspariva il desiderio di fare bene, di fare del bene. Era un uomo che sapeva fare "cose buone" anche nel difficile mondo della pubblica amministrazione. Amava la terra, la "sua" terra e questo lo spingeva ostinatamente a trovare soluzioni, a smussare angoli a dirimere conflitti. L'ho conosciuto così, il mio presidente, nel neonato Consorzio di bonifica "Acque risorgive", assieme a Carlo Bendoricchio, giovane direttore, e agli amici Guido Rossato, Franco Bizzo, Andrea Frasson. Viveva l'agricoltura con rispetto: per la natura, per gli animali che allevava, per le piante, cosciente del dono che cristianamente accoglieva ogni giorno. Ernestino era uomo di fede profonda, conosceva la sua gente, le sue radici. La sua famiglia era sempre presente nel discorrere quotidiano e poi l'azienda agricola; ma il tempo della sua presidenza era vissuto soprattutto nel dover fare il possibile, anzi di più, per proteggere, per tutelare i campi, i terreni, le città devastate dall'idiozia dell'uomo e dal cemento, in balia costante delle grandi piogge. Il paradiso, nella Bibbia viene descritto come "un grande giardino dove ci sono alberi, i corsi d'acqua dell'Eden... dove l'uomo è stato posto perché lo coltivasse e lo custodisse". Ecco la sua vita: custodire e coltivare. Ci hai lasciati con discrezione ed il tuo immancabile sorriso, con il quale accoglievi tutti. Ti ricordo così, ciao Ernestino.

*Michele Celeghin*